

Arcidiocesi di Potenza - Muro Lucano - Marsico Nuovo



**Attività e iniziative
dell'Ufficio per
la pastorale della Famiglia
nel triennio 2011-2014**

Preghiera alla Santa Famiglia di Nazareth

Gesú, Maria e Giuseppe

A voi, Santa famiglia di Nazareth,

oggi, volgiamo lo sguardo

con ammirazione e confidenza;

in voi contempliamo

la bellezza della comunione nell'amore vero;

a voi raccomandiamo tutte le nostre famiglie,

perché si rinnovino in esse le meraviglie della grazia.

Santa Famiglia di Nazareth,

custode fedele del mistero della salvezza:

fá rinascere in noi la stime del silenzio,

rendi le nostre famiglie cenacoli di preghiera

e trasformale in piccole Chiese domestiche,

rinnova il desiderio della santità,

sostieni la nobile fatica del lavoro, dell'educazione,

dell'ascolto, della reciproca comprensione e del perdono.

Santa famiglia di Nazareth,

ridesta nella nostra società la consapevolezza

del carattere sacro e inviolabile della famiglia,

bene inestimabile e insostituibile.

Ogni famiglia sia dimora accogliente di bontá e di pace

per i bambini e per gli anziani,

per chi é malato e solo,

per chi é povero e bisognoso.

Gesú, Maria e Giuseppe

Voi con fiducia preghiamo, a voi con gioia ci affidiamo.

Amen

Papa Francesco



Cari amici, Reverendi Parroci e Sacerdoti

tracciare un resoconto del lavoro svolto in questi tre anni, che sia sintetico e, allo stesso tempo, esaustivo di tutte le iniziative che si sono susseguite, non sarà facile, ma ci proviamo.

Proviamo a raccontare almeno le motivazioni, i criteri che stanno dietro a tutto ciò che è stato realizzato.

Cominciamo col dire che la nostra nomina a direttori è arrivata, esattamente ad un anno dalla redazione del documento "EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO" (doc. 04/10/2010 nomina 04/10/2011)

Ed è alla luce del documento che è stato programmato il nostro primo percorso formativo per l'anno 2011/2012.

Abbiamo ritenuto fondamentale, per la nostra Diocesi, approfondire alcuni aspetti del documento che potessero essere, per le nostre famiglie, di stimolo, di aiuto e speranza verso il futuro.

Infatti, i temi proposti, tratti dal documento stesso, hanno avuto lo scopo di calare la famiglia nell'attualità, al fine di responsabilizzarla nelle sue scelte.

La metodologia usata è stata la relazione frontale con confronto assembleare, con l'ausilio di relatori esterni.

Riportiamo, di seguito gli appuntamenti e le riflessioni che hanno caratterizzato il percorso formativo.

Famiglia testimonia la tua fede

Il dono della fede e la responsabilità educativa

Venga soprattutto riconosciuto, promosso e valorizzato il posto singolare che, in forza della grazia del sacramento del matrimonio, spetta ai coniugi e alle famiglie: essi “non sono soltanto l’oggetto della sollecitudine pastorale della Chiesa, ma ne sono anche il soggetto attivo e responsabile in una missione di salvezza che si compie con la loro parola, la loro azione e la loro vita.

(Direttorio di Pastorale Familiare n. 262)

29 gennaio 2012

Educare per la famiglia in un mondo che cambia

Relatore il prof. **Furio Pesci**

docente dell’Istituto Giovanni Paolo II e dell’Università La Sapienza.

(DALLA RELAZIONE)

“**N**el nostro tempo, è invalso credere che l’obiettivo dell’educazione sia l’autonomia, e che, di conseguenza, la maturità di ciascun individuo consista nella sua capacità di essere autonomo, quale che sia l’ulteriore specificazione che si vuol dare allo stesso concetto di autonomia; d’altra parte, le pratiche educative si considerano positivamente nella misura in cui sono in grado di sviluppare l’autonomia degli individui in formazione.

Vie d’uscita?

Se questa è una possibile analisi dei “mali” contemporanei in campo educativo, occorre affrontare la questione dei rimedi, affinché i giovani d’oggi non diventino “un guazzabuglio selvaggio di identità”, ma personalità capaci di donare se stesse e capaci, per ciò stesso, di una vita autenticamente felice. L’obiettivo dell’educazione, in una prospettiva cristiana, potrebbe essere definito appunto come la capacità di essere felici nel dono di sé; obiettivo che richiede intrinsecamente il riferimento alla morale (in quanto punto di riferimento disciplinare della stessa pedagogia – aggiungerei anche, della stessa psicologia) ed al “concetto” di “sequela”.

22 aprile 2012

La parrocchia: famiglia di famiglie, crocevia delle istanze educative

L'incontro guidato dalla famiglia **Sereni (Stefano e Rita)**

coppia del Consiglio Nazionale dell'Azione Cattolica per la famiglia.

(DALLA RELAZIONE)

“ **I luogo in cui possiamo fare esperienza di comunione** (che non è uniformità): Nella Chiesa esistono vari carismi e ministeri che ne fanno la ricchezza e facilitano la possibilità di venire incontro a ogni uomo e a ogni donna della terra. Questa diversità va però ricomposta e la Chiesa è alla continua ricerca della comunione che però può avvenire solo tra diversi. Perciò comunione e non uniformità. Questo vale sia sul piano di ogni uomo e donna che sul piano delle diverse associazioni o movimenti Tale affermazione ci porta ad evidenziare l'importanza delle esperienze dei laici associati perché è una prima esperienza di comunione tra diversi (ma non troppo).

... **Cosa dovremmo chiedere SEMPRE alle famiglie e alla parrocchia:** Educare a vivere cristianamente la vita di tutti i giorni. Vivere atteggiamenti cristiani, fare scelte cristianamente ispirate, ovvero porsi sempre la domanda: "cosa avrebbe fatto Gesù?". Curare la formazione delle coscienze. Aiutare i ragazzi nella familiarità con le Sacre Scritture e nel discernimento dei "segni dei tempi". **”**

20 maggio 2012

La comunicazione nella cultura digitale

Relazione curata dal prof. **Massimiliano Padula**

direttore Ufficio Comunicazioni e Stampa della Pontificia Università Lateranense.

(DALLA RELAZIONE)

“ **M**a chi sono questi giovani e quali sono le esperienze più comuni che vivono in Rete ed in una società rimodellata socialmente e culturalmente dai media digitali? Parliamo di uomini e donne che sono nati e stanno evolvendo la propria identità in questa tecnosocietà: i così detti "digital natives".

Mark Prensky così definisce questa categoria sociale: I nativi

digitali sono abituati a ricevere informazioni in maniera estremamente veloce. Loro preferiscono attivare processi paralleli e multi-task. Preferiscono il codice iconico piuttosto che quello scritto. Preferiscono un accesso alle informazioni in maniera casuale piuttosto che attraverso una ricerca strutturata. Danno il meglio di sé quando navigano su Internet.

I nativi digitali vivono di gratificazione immediata e premi frequenti. Essi preferiscono l'aspetto ludico rispetto alla seriosità di un lavoro (Prensky 2001).

I nativi si distinguono dai migranti digitali che «come tutti gli immigrati imparano ad adattarsi all'ambiente in cui vivono; essi mantengono sempre, in qualche misura, il loro "accento" (linguaggio), ossia conservano parte della loro identità originaria».

I nativi digitali non riconoscono differenze tra vita on(line) e vita off (line), ma vivono in continuità ogni esperienza "entrando" ed "uscendo" dalla Rete nella normalità della propria esistenza. ”

Il 31 marzo 2012 è stato convocato il Sinodo Diocesano dei Giovani, a cui l'ufficio è stato chiamato a dare il suo contributo, con la presenza nella segreteria organizzativa. Nota molto positiva è stata celebrare, con i sinodali e le loro famiglie, la Festa della Santa Famiglia, con testimonianze e puntuali relazioni sul tema educativo. A tal proposito, ricordiamo che, questa celebrazione, così tanto cara alla comunità diocesana, è stata, di anno in anno, proposta e vissuta nelle parrocchie delle zone pastorali, vivendo così momenti di grande comunione e fraternità autentica.

Riportiamo di seguito le conclusioni dell'Assemblea Sinodale sulla famiglia:

“La famiglia fatica a vivere la sua identità specifica, che, comunque, dagli stessi giovani, le viene unanimemente riconosciuta. Il Sinodo, denunciando la scarsa presenza della famiglia nell'opera educativa, della quale risente in modo significativo anche la comunità cristiana, evidenzia la sua diffusa fragilità, dovuta spesso a lacerazioni e stili di vita dispersivi, sollecitando, per essa, maggiore fiducia, cura e solidarietà, anche con l'attuazione di percorsi educativi specifici, perché possa riappropriarsi del suo ruolo educativo.”

**I MEMBRI DEL
SINODO DEI
GIOVANI
E
LA PASTORALE
FAMILIARE**

**DELL'ARCIDIOCESI
DI POTENZA
MURO LUCANO
MARSICONUOVO**



**INVITANO ALL'INCONTRO - FESTA
SUL TEMA**

**EDUCARE:
LA NOSTRA
PRIMA SCELTA?**

**DOMENICA
30 DICEMBRE 2012
ORE 16.00
AUDITORIUM
DEL SEMINARIO MINORE,
VIALE MARCONI - POTENZA**

PROGRAMMA:

ORE 16,00 ACCOGLIENZA

ORE 16,30 LA FAMIGLIA SI RACCONTA
(TESTIMONIANZE E MUSICA)

ORE 18,00 CONFRONTO IN ASSEMBLEA

**ORE 19,00 PREGHIERA
PRESIEDUTA DA MONS. AGOSTINO
SUPERBO**

ORE 19,30 CENA INSIEME
(CONDIVIDEREMO QUANTO
CIASCUNO VORRÀ METTERE A
DISPOSIZIONE)





ANNUS FIDEI 2012
2013



***Vietri di Potenza 29/012/2013 Festa della Famiglia
L'Arcivescovo Mons Agostino Superbo benedice le
"Nozze di Diamante".***

DIOCESI DI POTENZA - MURO LUCANO – MARSICO NUOVO
UFFICIO DIOCESANO PASTORALE FAMILIARE

Domenica 29 dicembre 2013

Parrocchia "San Nicola di Mira" | Vietri di Potenza

Festa della Santa Famiglia

Le famiglie della Diocesi sono invitate a partecipare a questo evento per riscoprire la bellezza della fede, la gioia di essere cristiani autentici. Un'occasione, questa, per rinnovare il vostro impegno di sposi davanti a Dio e alla Chiesa



PROGRAMMA

ore 17:15

Accoglienza delle famiglie;

ore 17:30

Santo Rosario;

ore 18:00

S. Messa solenne presieduta

da S. E. R. Mons. Agostino Superbo

con benedizione delle famiglie e rinnovo
delle promesse matrimoniali

- Il Sindaco del Comune di Vietri di Potenza consegnerà una targa ricordo ad alcune coppie di sposi che festeggiano le **"Nozze di Diamante"**.
- Al termine si terrà un momento di fraternità gioiosa nel chiostro del palazzo ducale delle Suore in Piazza del Popolo

VII INCONTRO
MONDIALE
DELLE FAMIGLIE
MILANO 2012



Sempre nel 2012, dal 29 maggio al 3 giugno si è tenuto l'incontro mondiale delle famiglie. In questa occasione è stata privilegiata la partecipazione al congresso teologico-pastorale, più che l'incontro con il Papa, con circa 20 partecipanti, i membri della commissione e altri. Dal congresso è scaturita, successivamente, la volontà che lo stesso non rimanesse solo un evento spot, ma che avesse ricadute all'interno della Diocesi.



Infatti, il 29 settembre 2012, in collaborazione con la parrocchia di San Giovanni Bosco e il Movimento della Famiglie Salesiane, è stato raccontato, in maniera esperienziale, l'evento stesso.

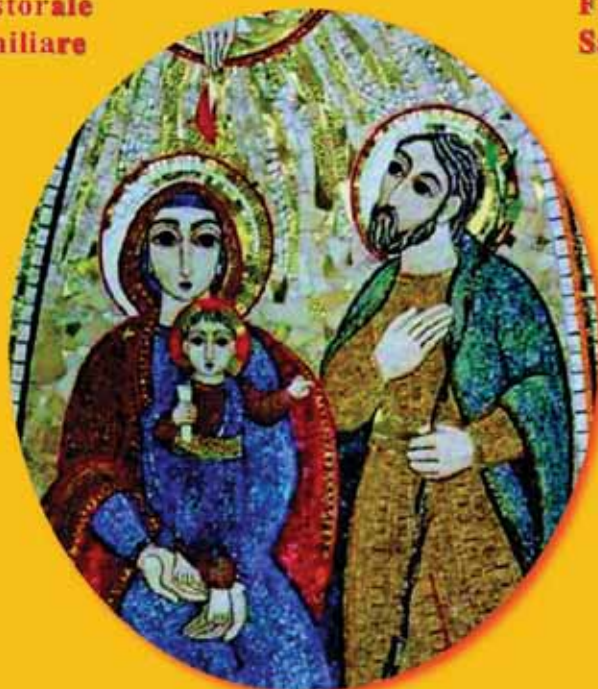
In quella data è stato annunciato la costituzione di un gruppo di lavoro sulle coppie ferite, che ha visto la sua ragion d'essere dopo le parole pronunciate da Benedetto XVI, accogliendo e rispondendo alle domande dei partecipanti all'incontro.

Arcidiocesi
Potenza - Muro Lucano - Marsico Nuovo



Ufficio diocesano
Pastorale
Familiare

Movimento
Famiglie
Salesiane



VII° Incontro mondiale delle Famiglie
Il lavoro, la famiglia,
la festa ... e dopo?

Video, dialoghi e riflessioni a più voci

Interverrà S.E. mons. Agostino Superbo

Parrocchia S. Giovanni Bosco
Sala Bertazzoni - Potenza
Sabato 29 settembre 2012 - ore 18



Per dare concretezza alle parole del Papa e per iniziare una seria riflessione sul problema, si è posto in essere un incontro formativo ed informativo, il 25/11/2012.

Arcidiocesi di Potenza - Muro Lucano - Marsico Nuovo



La coppia ferita e i matrimoni in difficoltà

incontro con
il professor **Luca Tosoni**
docente di Teologia morale a Fermo

Di fronte a tante famiglie disfatte, la chiesa si sente chiamata non a esprimere un giudizio severo e distaccato, ma piuttosto a immettere nelle pieghe di tanti drammi umani la luce della parola di Dio, accompagnata dalla testimonianza della sua misericordia. (mons. Giancarlo Grandis)



Domenica 25 novembre ore 9,30
Conclusione con Celebrazione eucaristica alle ore 12,30
Centro di Formazione 'Giovanni Paolo II'

Potenza

Ufficio diocesano Pastorale familiare



In seguito ha preso vita il laboratorio, che ha avuto carattere zonale e sperimentale, con il coinvolgimento di coppie di sposi, di sacerdoti, religiose e di esperti a vario titolo, nonché rappresentanti di associazioni e movimenti.

I componenti del gruppo di lavoro, si sono confrontati sui contenuti del magistero della Chiesa, analizzando la realtà locale e ascoltando, con testimonianze dirette, il vissuto delle persone coinvolte e "ferite".

Gli incontri periodici si sono svolti, con modalità itinerante, nelle varie parrocchie cittadine.

Scopo ultimo del laboratorio è quello di sensibilizzare tutta la comunità diocesana, a cominciare dalle parrocchie e non escludendo associazioni e movimenti, fornendo riflessioni sul problema a partire dal magistero della Chiesa; suggerimenti e supporto per un'azione pastorale rivolta alle persone in situazione di difficoltà.

Offriamo qui alcuni spunti di riflessione, elaborati nel corso dei due anni del percorso.

SITUAZIONE

Nell'attuale contesto socio-culturale la crisi della famiglia è sempre più grave: il fenomeno delle separazioni e dei divorzi è numericamente in aumento.

Sappiamo tutti che questo è un problema particolarmente doloroso per le persone coinvolte, a cui si aggiunge un'esclusione dalla comunione eucaristica ed un allontanamento dalla comunità cristiana.

Naturalmente, anche per i sacerdoti e le comunità parrocchiali, che vogliono aiutare queste persone ad amare Cristo e la sua Chiesa, la loro condizione è vissuta con "dolore".

Quali sono, dunque, i principi fondamentali di quest'azione della Chiesa verso le famiglie dei separati?

Innanzitutto la comunità cristiana, in tutte le sue componenti, non può abbandonarli, considerandoli "esclusi" o "scomunicati", o se essi stessi si sentano tali.

In ogni caso, qualsiasi fossero le loro colpe e la loro condizione familiare, nella misura in cui non ripudiano la fede battesimale, i cristiani che si trovano in questa situazione sono membri della Chiesa, che hanno diritto non solo di cittadinanza, ma anche ad una particolare accoglienza e attenzione, motivata dalla sofferenza e dal pericolo che corrono.

VERITÀ NELLA CARITÀ

Occorre, alla luce di quanto sopra esposto, che nelle parrocchie, ma anche nei movimenti e associazioni, si apra un percorso di conoscenza del magistero, nelle differenti e specifiche situazioni, sulla condizione della separazione o del divorzio; È importante che il sacerdote e la comunità facciano sentire a queste persone, che da una parte, dobbiamo rispettare l'inscindibilità del Sacramento e, dall'altra parte, che amiamo loro che soffrono.

Potremo allora, con la Grazia di Cristo, costruire insieme una comunità cristiana che sappia: ACCOGLIERE E DISCERNERE, ACCOMPAGNARE ED EDUCARE.

ACCOGLIERE E DISCERNERE: nei due sensi, sia per le coppie sia per la comunità ; non solo con la conoscenza del magistero della Chiesa, ma anche con momenti di preghiera, di adorazione eucaristica, ecc. da affidare ai movimenti di spiritualità familiare, se presenti in parrocchia.

ACCOMPAGNARE ED EDUCARE: suggerire anche un eventuale aiuto attraverso la mediazione familiare, il consultorio per la famiglia, ecc...

Non può essere trascurata la cura dei più deboli e innocenti come i figli, invitando le persone separate/divorziate a non abdicare dalla responsabilità genitoriale: pur separati non cessano di essere padri e madri, anche se non vivono come sposi o hanno formato altri focolari.

La comunità invita, dunque, ad un cammino di conversione e di riconciliazione, offrendosi come guida e compagnia. Un cammino di purificazione necessariamente personalizzato.

COSA FARE?

È opportuno che la nostra Chiesa locale , dopo un discernimento accurato della situazione sul territorio, predisponga una

équipes, appositamente costituita e permanente.

Occorrono, quindi, operatori preparati, competenti e sapienti.

Appare utile ed opportuno che l'équipe sia a carattere diocesano e composta da sacerdoti, religiosi/e e laici formati, specialmente coppie, ma anche giuristi, pedagogisti e psicologi.

L'integrazione tra teologia, spiritualità, scienze umane e diritto può essere quanto mai efficace ed incisivo.

Va rilevato, inoltre, come gli operatori più efficaci sono, spesso, coloro che avendo attraversato nella loro vita di coppia il tunnel della crisi, della separazione, del divorzio sono riusciti a superarla, pur con esiti diversi, crescendo nella loro esperienza di fede.

Quest'ultimi hanno dalla loro un patrimonio di esperienza, un linguaggio, delle modalità di approccio alle situazioni e alle persone molto appropriate e perciò costituiscono per la comunità cristiana una risorsa da valorizzare e utilizzare nelle situazioni familiari difficili.

Li definiamo "**guaritori feriti**", che non perdono la memoria della loro esperienza di sofferenza, ma che anzi la mettono al servizio di fratelli e sorelle in difficoltà.

Infine non è da sottovalutare l'importanza del ruolo che spesso assumono, per i genitori e i loro figli, le reti amicali.



La formazione diocesana per il 2013 è stata focalizzata sul "PERCORSO D'AMORE: DAL RAPPORTO DI COPPIA ALLA GENITORIALITÀ" con il teologo Luca Tosoni autore dell'omonimo libro che ha ispirato il cammino.

La scelta è stata fatta per offrire una più puntuale riflessione sulla coppia, la famiglia, sui comportamenti relazionali, sul ruolo educativo. Ma non solo.....

Si è voluto, anche, porre l'accento sull'aspetto spirituale. Infatti, il cappello su tutto il percorso è stato: il dono della fede e la responsabilità educativa.

Famiglia testimonia la tua fede

Il dono della fede e la responsabilità educativa

Percorso d'amore: dal rapporto di coppia alla genitorialità

24 febbraio 2013

EDUCARE ALL'AMORE,
EDUCARE ALLA SPERANZA

7 aprile 2013

COSTRUIRE UN AMORE
PER UNA FECONDITA' PROCREATIVA

5 maggio 2013

GIOVANI: FIGLI DI CHI?
E ADULTI: SENTINELLE DELL'AURORA



- Gli incontri sono aperti alle coppie di fidanzati, alle giovani coppie di sposi e agli sposi animatori e collaboratori parrocchiali.
- Previsto un servizio navetta per le zone periferiche della diocesi.
- Per i più piccoli animazione in collaborazione con educatori di Azione Cattolica.

Ufficio diocesano Pastorale familiare



“ L'amore non è qualcosa di già dato, non è scontato, ma necessita di un lungo tirocinio e di una lunga preparazione. L'amore richiede spazio, qualità, tempo e mal sopporta la fretta e l'immediato.

(Prof Luca Tosoni)

“ All'inizio di questo secolo si era soliti restringere la fecondità della coppia con la sola procreazione e l'educazione dei figli, tanto da generare l'equivoco che questa fosse l'unica finalità del rapporto di coppia. In realtà essa connota intrinsecamente ogni espressione dell'amore.

L'amore che nasce nel cuore dell'uomo e della donna porta con sé almeno tre tipi di fecondità: fecondità coniugale, fecondità procreativa e fecondità sociale.

“ Chi è sentinella si assume una grande responsabilità.

Non può lasciare il posto di guardia, ne' addormentarsi, ne vale della vita di altri. essa è chiamata a vigilare, a resistere, ad aspettare il mattino, ma deve pazientare e tenere gli occhi aperti nella lunga notte che lo precede.

Presbiteri e Sposi: sorgente di Fecondità Educativa per la Comunità Cristiana

Per il biennio 2012/13, dopo la partecipazione di famiglie e consacrate al convegno nazionale, dal tema: "Presbiteri e Sposi: Sorgente di Fecondità Educativa per La Comunità Cristiana", è nato un secondo laboratorio di studio, che vede la partecipazione anche di alcuni seminaristi della nostra diocesi, con lo scopo di rafforzare e promuovere rapporti sempre più incisivi, tra presbiteri, religiosi, consacrate e coppie di sposi, per gli itinerari di formazione, di accompagnamento al matrimonio e alla catechesi familiare. Ecco in breve sintesi, gli spunti che raccolgono il frutto di due anni di confronto del gruppo:

1. Gioire della bellezza del Matrimonio e dell'Ordine.
2. Consapevolezza di essere scelte diverse, entrambe nate dal Battesimo.
3. Attenzione all'impegno dei laici e alla sensibilità dei presbiteri verso le famiglie.
4. Accompagnamento delle nuove famiglie con momenti di catechesi.
5. Valutare ed organizzare momenti di incontro e catechesi per promuovere l'armonia tra Presbiteri e Sposi.
6. Corresponsabilità del progetto pastorale – educativo degli Sposi e dei Presbiteri.
7. Studiare nuovi percorsi di accompagnamento pre e post matrimoniali.
8. Il Matrimonio è uscita dall'individualismo per essere accolti dalla comunità cristiana.
9. Risvegliare l'idea che Sposi e Presbiteri sono legati dal Servizio alla Comunità.
10. Riscoprire la bellezza della propria vocazione.

Bisogna sottolineare che l'Ufficio, nei tre anni trascorsi, ha collaborato con il Movimento per la Vita, per l'organizzazione della GIORNATA PER LA VITA, coinvolgendo anche associazioni e movimenti, nelle diverse zone pastorali.



Potenza - 3 febbraio ore 18 Chiesa San Michele: Messa, meditazione e bel canto con frate Alessandro - la voce da Assisi (zona pastorale Potenza)

Grumento Nova - 3 febbraio ore 18,30 Chiesa Sant'Antonino Martire
Messa, a seguire testimonianze (zona pastorale Marsico Nuovo)

Lagopesole - 9 febbraio ore 19,30 Chiesa SS. Trinità veglia di preghiera
(zona pastorale aviglianese)

Sinergia tra gli uffici diocesani per una Pastorale integrata

Il percorso formativo per il 2013/2014, è stato pensato, organizzato e realizzato in collaborazione con l'Ufficio Catechistico e l'Ufficio Liturgico Diocesano, valorizzando le risorse locali (tante e disponibili) e non ricorrendo a relatori esterni.

Questa sinergia tra più uffici diocesani, realizzando una pastorale integrata, ci ha dato modo di esprimere meglio la nostra realtà diocesana, di rendere più attuale il vissuto delle nostre parrocchie, offrendo modelli più vicini al territorio che abitiamo.

ARCIDIOCESI DI POTENZA - MURO LUCANO - MARSICO NUOVO
Ufficio Catechistico - Ufficio Pastorale Familiare



Parrocchia e Famiglia introducono alla fede

Appuntamenti per i Catechisti e gli Animatori
dei percorsi di Iniziazione Cristiana e di preparazione al Matrimonio

domenica 20 ottobre 2013*
**L'orizzonte psicologico e affettivo dei nuovi
percorsi ai fidanzati e alle giovani coppie**
Prof.ssa ANNAMARIA BIANCHI
Presidente Regionale Associazione Italiana Maestri Cattolici

PROGRAMMA

ore 9,00 accoglienza	ore 11,15 break
ore 9,30 S. Messa	ore 11,30 confronto
ore 10,15 ascolto	ore 12,30 preghiera

Gli incontri si terranno presso l'ex Seminario Maggiore
C.da Macchia Giocoli - Potenza
Per le famiglie che porteranno con sé i figli, è prevista
l'animazione a cura degli educatori dell'Azione Cattolica

domenica 23 marzo 2014*
**Riflessioni sulla catechesi
ai piccoli e ai grandi**
Don MARIO GIOIA - Don VITO SERRITELLA

domenica 27 aprile 2014*
**Pregheira in famiglia e
vita liturgica di comunità**
Don DOMENICO PACE

Appuntamenti diocesani

23 ottobre 2013
**La famiglia: le fragilità come forza
dei legami e dei desideri**
Incontro col Prof. VITTORINO ANDREOLI

UFFICIO CATECHISTICO

30 ottobre 2013
**Mandato Diocesano ai catechisti
e alle coppie animatrici**
Nel contesto del Convegno

22 marzo 2014
Tredici Simboli con i crestmani

UFFICIO PASTORALE FAMILIARE

28 - 30 ottobre 2013
CONVEGNO DIOCESANO
Gli educatori nella comunità

29 dicembre 2013
Festa della Santa Famiglia

2 febbraio 2014
Giornata della Vita



UFFICIO CATECHISTICO
338 1960097 www.ufficiocatechistico Potenza.it
INFO: Cell. 340 1060103

UFFICIO PASTORALE FAMILIARE
marco_tripaldi@virgilio.it
INFO: Cell. 360 937007

La Catechesi agli adulti

“Nella lettura dell'esperienza della vita adulta si è ormai attuato il passaggio tra due concezioni o modelli interpretativi molto diversi: si è passati dalla concezione della **stabilità**, caratterizzato da unità, certezza, forza, credibilità, responsabilità, autonomia e autorità in cui la connotazione fondamentale è la maturità, a quello del **cambiamento**: pluralità, incertezza, crisi, assenza di potere e spesso di credibilità. Si arriva così a tessere l'elogio dell'immaturità.

Uno storico ha analizzato la situazione del nostro Paese, che per antonomasia si dice cattolico. Ecco la sua opinione: “Il cattolicesimo fornisce un marchio di validità e legittimità a tutti i riti di cui l'italiano ha bisogno per tutta la sua vita. Molti han rinunciato al matrimonio e a tutti i comandamenti che sono d'impaccio al loro edonismo quotidiano. Ma vorrebbero avere sempre un prete accanto a loro quando scioperano, occupano una ferrovia, protestano contro l'inquinamento o manifestano per la pace” (Sergio Romano).

Papa Francesco nella *Evangelii Gaudium* ci invita a sostituire il pessimismo sterile, l'accidia egoista, la mondanità spirituale, il farci la guerra tra di noi e l'ipocrisia, con un nuovo atteggiamento: la spiritualità missionaria, le relazioni nuove generate da Gesù Cristo e la collaborazione assidua in parrocchia anche se non si vedono i frutti.

La parrocchia (definita dal *Catechismo* “comunità eucaristica” al n.2226) può rinascere proprio investendo sugli adulti. Non si può più dare per scontato che tra noi e attorno a noi, in un crescente pluralismo culturale e religioso, sia conosciuto il Vangelo di Gesù. L'iniziazione cristiana, che ha il suo insostituibile grembo nella parrocchia, deve ritrovare unità attorno all'Eucaristia. La domenica, giorno del Signore, della Chiesa e dell'uomo, sta alla sorgente, al cuore e al vertice della vita parrocchiale. Una parrocchia missionaria è al servizio della fede delle persone, soprattutto degli adulti, da raggiungere nelle dimensioni degli affetti, del lavoro e del riposo

Le parrocchie devono continuare ad assicurare la dimensione popolare della Chiesa, rinnovandone il legame con il territorio nelle sue concrete e molteplici dimensioni sociali e culturali

Le parrocchie non possono agire da sole: ci vuole una “pastorale integrata” e missionaria ed ha bisogno di “nuovi” protagonisti: una comunità che si senta tutta responsabile del Vangelo, con preti più pronti alla collaborazione nell'unico presbiterio e più attenti a promuovere carismi e ministeri, sostenendo la formazione dei laici, la pastorale d'ambiente e creando spazi di reale partecipazione.

È la parrocchia (non il gruppo associativo, non il movimento) **che inizia il popolo cristiano** (cfr. CCC 2179) all'espressione ordinaria della vita liturgica, lo raduna in questa celebrazione, insegna la dottrina salvifica di Cristo e pratica la carità del Signore in opere buone e fraterne.

La catechesi familiare precede, accompagna e arricchisce le altre forme d'insegnamento della fede (cfr. CCC 2226).

Se vogliamo usare un linguaggio oramai corrente, potremmo dire che il Vangelo si può sintetizzare in un tweet: “Il tempo è compiuto e il regno di Dio

è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo” (non si superano infatti i 140 caratteri richiesti dal social network), tutto il resto è una questione non di contenuti, ma di stile, di accoglienza, di ascolto verso coloro che desiderano riavvicinarsi, conoscere, incontrare Gesù.

Cosa comporta la formazione permanente degli adulti?

Anzitutto, esercizi di discernimento degli spiriti per

- sanare l'eventuale conflitto tra la rappresentazione teologica di Dio con la rappresentazione psicologica che è si venuta a creare con la vita adulta;
- riconoscere che maturità psicologica (equilibrio, percezione della realtà, essere *compos sui*) e fede (orizzonte dei valori, vocazione) non sono strettamente collegate.

La crisi che vediamo anche fra le nostre parrocchie non ci deve spaventare, deve rimetterci in sinergia e far confidare nella Provvidenza. Infatti, quando tutto sembrava finire nelle varie epoche di crisi, lo Spirito ha soffiato per nuove primavere e rinascite: i Benedettini hanno insegnato la dignità del lavoro contro la schiavitù in un'epoca di decadenza; i Francescani hanno creato i monti di pietà per i poveri (oggi diremmo microcredito); i Gesuiti hanno fatto formazione della classe dirigente; i Camilliani hanno dato le regole per la gestione dell'assistenza sanitaria; i Salesiani hanno sviluppato l'educazione dei giovani; le Orsoline e i Fratelli delle scuole cristiane hanno istituito scuole e formazione per i ragazzi emarginati e poveri. L'elenco è lunghissimo, ma serve solo per incoraggiarci e far fronte alla emergenze della nostra vita sociale ed ecclesiale.

L'evangelizzazione è compito della Chiesa, ci ricorda Papa Francesco (cfr. EG n. 111).

Certamente **tutti noi siamo chiamati a crescere come evangelizzatori. Al tempo stesso ci adoperiamo per una migliore formazione, un approfondimento del nostro amore e una più chiara testimonianza del Vangelo.** In questo senso, tutti dobbiamo lasciare che gli altri ci evangelizzino costantemente; questo però non significa che dobbiamo rinunciare alla missione evangelizzatrice, ma piuttosto trovare il modo di comunicare Gesù che corrisponda alla situazione in cui ci troviamo: «L'intima natura della Chiesa si esprime in un triplice compito: annuncio della Parola di Dio (*kerygma-martyria*), celebrazione dei Sacramenti (*leiturgia*), servizio della carità (*diakonia*). Sono compiti che si presuppongono a vicenda e non possono essere separati l'uno dall'altro» (Benedetto XVI, *Deus caritas est*, 25). ”

Don Vito Serritella (Assistente spirituale dell'Ufficio di pastorale familiare)

Pastorale familiare, ieri incontro nell'ex seminario Maggiore



Nelle foto
l'incontro di
ieri nell'ex
seminario
Maggiore



**Relatori i coniugi
Rita e Stefano
Sereni,
componenti
del Consiglio
nazionale
dell'Azione
cattolica**

POTENZA- "Parrocchia, famiglia di famiglie, crocevia delle istanze educative". Questo il tema al centro dell'incontro svoltosi ieri mattina nell'ex seminario Maggiore di Potenza. Relatori i coniugi Rita e Stefano Sereni, componenti del Consiglio nazionale dell'Azione cattolica. Diversi i temi affrontati, fra cui l'importanza della parrocchia, il ruolo del laicato che è chiamato a proseguire l'opera di apostolato della Chiesa, e la necessità di approfondire le istanze educative degli adulti nei confronti dei più giovani e di loro stessi. A organizzare il momento di preghiera l'Ufficio diocesano di pastorale familiare, i cui responsabili sono don Giuseppe Pronesti e Marco e Rosa Tripaldi.



Medici e specialisti
in studio ogni
Mercoledì e Domenica
SU
LA NUOVA
TG

A close-up photograph of a hand holding a stethoscope, symbolizing medical care and health.

nuovaitv.it

The logo for LA NUOVA TG, featuring a stylized map of Italy and the text "LA NUOVA TG".

La catechesi ai bambini e ai fanciulli

“ ” Il percorso dell’Iniziazione cristiana può essere paragonato a un *ponte a tre arcate*, rispondenti all’età dell’infanzia, della fanciullezza e dell’adolescenza.

I catecheti individuano tre paradigmi per fare catechesi:

- Il paradigma della trasmissione: l’attenzione è ai contenuti o *fides quae*.
- Il paradigma della maturazione: l’attenzione è posta sulla dimensione soggettiva o *fides qua*.
- Il paradigma dell’iniziazione: si sottolinea la dimensione teologale, la rilevanza dello Spirito Santo nel percorso di crescita, la costruzione dell’identità e della personalità attraverso l’anno liturgico.

IL BATTESIMO

Il battesimo dei più piccoli prevede una fase preparatoria e un cammino successivo. L’iniziazione cristiana dei bambini può essere configurata **come un’abitazione a tre piani**. Il bambino, accompagnato e sostenuto dai propri genitori, potrà progressivamente salire ogni piano e percorrere un fruttuoso cammino di crescita spirituale.

- il primo piano coincide con la fase preparatoria. Essa ha lo scopo di orientare e motivare i genitori a una scelta consapevole del battesimo del figlio. È auspicabile che la nascita del bambino sia salutata con gioia anche dalla comunità cristiana.
- il secondo piano è la fase che si estende dalla celebrazione battesimale ai tre anni circa. Per il bambino è la stagione favorevole per lo sviluppo del senso religioso.
- la casa si completa con il terzo piano. Esso coincide con la fase evolutiva della seconda infanzia, che si protrae dai quattro ai sei anni circa. È, questo, il tempo di un’iniziale educazione alla fede e alla vita cristiana.

In famiglia occorre dare maggiore spazio alla narrazione biblica, alla preghiera, ad una prima formazione morale. Inoltre, la crescita spirituale dei bambini è favorita dalla valorizzazione in famiglia della domenica come Pasqua della settimana. È opportuno che i percorsi formativi e catechistici dei genitori siano collegati all’anno liturgico.

LA PENITENZA

La Penitenza non è il 4° sacramento di IC (come è purtroppo diventata!!!) Essa è nata per recuperare la comunione quando è stata perduta, non PER ACCEDERVI!!!! La confessione è una profonda riconciliazione in caso di colpa grave.

Il *Catechismo della Chiesa Cattolica* ai nn. 1423-1425 afferma che *il sa-*

cramento della penitenza è detto anche SACRAMENTO DELLA CONVERSIONE...ovvero il nome meno diffuso ma più significativo.

LA CRESIMA

Molti si chiedono se la cresima sia un sacramento in crisi. La fondazione biblica è flebile (cfr. A. Fontana) ed eccessiva è la flessibilità pastorale: un sacramento troppo 'mobile'! Inoltre, l'eccessivo carico di significati: 'maturità', 'diventare soldati di Cristo', 'autonomia della scelte di fede' in una società deresponsabilizzante ha fatto il resto. Essa, al contrario, non è il sacramento della maturità e non siamo noi a scegliere di confermare il sacramento del Battesimo fatto dai nostri genitori. È DIO che ci conferma (cfr. 2 Cor 1,21) La Cresima non è importante perché "viene il vescovo" (erroneamente passa il messaggio che con la chiusura dell'itinerario con la presenza del vescovo possiamo non andare più a messa)!

L'EUCARESTIA

L'Eucarestia deve passare dalla Cresima, in quanto non si può accedere al Sacro Convito senza l'energia e il Sigillo dello Spirito Santo. Il sacramento della comunione eucaristica è il sacramento della maturità, come afferma il *Catechismo*. L'Eucarestia è una necessità secondo Sant'Ambrogio, un farmaco di immortalità, una medicina per la nostre ferite. Noi l'abbiamo ridotta ad un premio di "buona condotta". *È ancora valido il detto: "Più Messa, meno messe"* a discapito di un vero radunarsi della comunità per celebrare la fede, non solo per soddisfare il precetto.



Don Mario Gioia (Direttore Ufficio catechistico)

Significativa e determinate esperienza è stata quella che ha visto 180 fidanzati della nostra diocesi rispondere il proprio "SÌ PER SEMPRE" a Papa Francesco, il 14 febbraio 2014.



“Vivere insieme è un'arte, un cammino paziente, bello e affascinante. non finisce quando vi siete conquistati l'un l'altro...

Anzi, è proprio allora che inizia! Questo cammino di ogni giorno ha delle regole che si possono riassumere in queste tre parole che tu hai detto, parole che ho ripetuto tante volte alle famiglie: permesso - ossia "posso", tu hai detto - grazie e scusa.

"Posso?-Permesso?" È la richiesta gentile di poter entrare nella vita di qualcun altro con rispetto e attenzione. Bisogna imparare a chiedere: posso fare questo? Ti piace che facciamo così? Che prendiamo questa iniziativa, che educiamo così i figli? Vuoi che questa sera usciamo?... Insomma, chiedere permesso significa saper entrare con cortesia nella vita degli altri. ...

"Grazie". Sembra facile pronunciare questa parola, ma sappiamo che non è così ... Però è importante! Un'anziana, una volta, mi diceva a Buenos Aires: "la gratitudine è un fiore che cresce in terra nobile"

La terza: **"Scusa"**. Nella vita facciamo tanti errori, tanti sbagli. Li facciamo tutti. Ma forse qui c'è qualcuno che non ha mai fatto uno sbaglio? Alzi la mano se c'è qualcuno, lì: una persona che mai ha fatto uno sbaglio? Tutti ne facciamo! Tutti! Forse non c'è giorno in cui non facciamo qualche sbaglio. Ecco allora la necessità di usare questa semplice parola: "scusa". ”



La gioia del

SÌ

per sempre


Papa Francesco incontra i fidanzati

San Valentino
14 febbraio 2014

Aula Paolo VI
Città del Vaticano
ore 11.00

All'incontro con il Santo Padre sono invitati i fidanzati
che hanno già frequentato o stanno vivendo
i percorsi di preparazione al matrimonio.

Iscrizioni entro il 30 gennaio 2014 presso gli Uffici Famiglia delle Diocesi,
le segreterie dei movimenti e associazioni, oppure scrivendo a events@family.va

www.famiglia.va | Seguici su 

Ricomincio da Tre!

Sempre da tre anni il nostro ufficio è partner di un progetto CARITAS, nel quartiere di BUCALETTO. Cosa significa in concreto: accompagnamento delle famiglie, o di una buona parte di esse, assistite dalla Caritas. Vale a dire riscoperta e ripresa, ma in alcuni casi SCOPERTA, della genitorialità, avendo di fronte un variegato dipinto di famiglie di varia nazionalità e religione.

“Il principale elemento innovativo del progetto trae la sua ispirazione dai nuovi orientamenti pastorali dell’Episcopato Italiano e si concretizza in una vera e propria “alleanza educativa”. La Caritas, la famiglia, la Scuola, la Pastorale Familiare, le Acli, il Servizio Sociale del Comune, l’associazione CODICI, l’A.R.C.A.T. e l’APOFIL, facendo rete fra loro, consentiranno la nascita di un Centro di Orientamento, Accompagnamento e Aiuto alla Famiglia.

Direttrici del progetto saranno: l’educazione, la sussidiarietà, l’accesso ai servizi, coordinate forniteci dall’osservazione delle risorse presenti e dei bisogni rilevati, pertanto il suddetto Centro verrà metaforicamente denominato “RICOMINCIO DA TRE”. Partendo infatti dall’assunto per cui l’educazione è strettamente legata ai rapporti tra generazioni, si intende far diventare nucleo centrale dell’intervento programmato la famiglia. I vari step del progetto saranno infatti mirati al recupero valoriale della stessa, alla conoscenza dei propri ruoli all’interno del nucleo e ad una maggiore interazione tra genitori e figli

Infine, per sgravare ulteriormente le famiglie, ma contemporaneamente stimolarle alla collaborazione e all’iniziativa, si artolerà una sorta di “Istituto di mutuo-aiuto”, che userà come strumento il baratto, non solo materiale ma anche etico. Questo potrà consentire ai nuclei in difficoltà di poter acquisire beni o servizi in modo gratuito, ripagando la comunità scambiando con essa i propri oggetti inutilizzati o il proprio tempo. Si è pensato di ricorrere a tale strumento ispirandoci al baratto etico (ufficialmente regolamentato), anche per l’inderogabile necessità dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria dei

prefabbricati poichè il Comune, preposto a tale servizio, già da anni, per mancanza di fondi, non svolge più. Riteniamo che questa iniziativa possa, una volta decollata, diventare esempio e capo fila di progetti simili duplicabili sull'intero territorio Diocesano, che comunque non versa in condizioni migliori di quelle vissute all'interno della Cittadella, è notorio infatti, che la nostra regione è ai primi posti per povertà, disoccupazione e disagio sociale."

Continuando per il 2013/14 l'ufficio ha favorito e allargato la partecipazione alle esperienze nazionali, con l'intento di sviluppare in Diocesi analoghi percorsi, ampliando così gli ambiti della propria azione. Infatti, è proprio sulla scuola che è nata un'importante collaborazione, sollecitata tra l'altro nel documento E.V.B.V. n 46.

Consapevole di ciò, la comunità cristiana vuole intensificare la collaborazione permanente con le istituzioni scolastiche attraverso cristiani che vi operano, le associazioni di genitori, studenti e docenti, i movimenti ecclesiali, i collegi e i convitti, mettendo in atto un'adeguata ed efficace pastorale della scuola e dell'educazione.

Questa sinergia ha prodotto in diocesi l'esperienza della settimana "La Chiesa per la scuola", poi denominata dalla segreteria organizzativa "La Chiesa è per la scuola", volendo così significare l'impegno della comunità cristiana per essa.

Alcune Riflessioni del Laboratorio:

“**L**a scuola, come tutte le agenzie educative, vive di relazioni e di scambi tra persone, situazioni e luoghi, e chiunque, animato da buona volontà, può condividere l'attenzione e la cura per la crescita responsabile della persona e dell'umanità.

La famiglia e la Scuola sono parte della comunità civile e gli adulti che agiscono in esse hanno il compito di favorire lo sviluppo integrale della persona e costruire il "noi sociale", con e per i figli - studenti.

Consapevoli di tale appartenenza e di tale impegno educativo, divengono testimoni credibili, se sanno essere guide coerenti, flessibili, accoglienti ...

La Famiglia e la Scuola entrano così in stretto contatto con un'altra comunità, quella ecclesiale, che il Laboratorio ha identificato territorialmente nella Parrocchia, intesa come ambito di "unione comunicativa", presente nei quartieri delle città come nei piccoli paesi.

Nella costruzione di dialoghi educativi comunitari, il problema centrale è la formazione degli adulti, chiamati a vario titolo ad educare.

Formare non vuole dire solo conoscere o aggiornare le conoscenze, ma attribuire senso alle proprie azioni, affinché si realizzi il profilo di un adulto che coniughi maturità umana, consapevolezza di sé, attenzione e ascolto, impegno e responsabilità.”

Arcidiocesi di Potenza - Muro Lucano - Marsico Nuovo

Ufficio Scuola e Pastorale scolastica, Pastorale giovanile, Ufficio catechistico, Ufficio pastorale della famiglia,
Centro Sportivo Italiano - Comitato di Potenza

LA CHIESA È PER LA SCUOLA

30 marzo - 6 aprile 2014

30 marzo nelle parrocchie

Preparazione alla settimana per la scuola con incontri, momenti di preghiera e riflessioni nelle scuole appartenenti alla parrocchia

1 aprile ore 17,00

Auditorium Immacolata, viale Marconi, 104 - Potenza

"La passione educativa"

a cura del ch.mo prof. don Vito Orlando SDB dell'Università Pontificia Salesiana - Roma

Info: don Gennaro Curcio - Pastorale scolastica - Cell. 3491441186

3 aprile ore 14,30

Avigliano campo sportivo

Chiesa, scuola e sport - Torneo di calcetto tra le scuole a cura del CSI

Info: Andrea Schiavone - Responsabile CSI Comitato di Potenza cell. 347 6900922

5 aprile ore 10,00

Teatro nuovo Macchia Giocoli

Educare ed educarsi

Primo Lazzari (Vicepresidente della Comunità Giovanni XXIII), Domenico Fortunato (attore)

Info: don Mario Gioia - Ufficio catechistico diocesano cell. 3401060103

6 aprile ore 17,30 S. Messa con S.E.R. Mons. Agostino Superbo

Messa conclusiva della settimana per la scuola

Pala Basento (ctr. Lavangone), a seguire momento di festa

Info: Marco e Rosa Tripaldi - Ufficio diocesano della Pastorale Familiare - Tel. 0971 798540

10 maggio

Incontro delle scuole con Papa Francesco

Info: organizzazione viaggio - don Cesare Covino - Ufficio diocesano PG - cell. 3299718180.



La Chiesa per la scuola

Incontro con Papa Francesco
Piazza S. Pietro - 10 maggio 2014

10 maggio 2014

Il discorso del papa alla scuola italiana (estratto)

“**P**erché amo la scuola? Proverò a dirvelo. Ho un'immagine. Ho sentito qui che non si cresce da soli e che è sempre uno sguardo che ti aiuta a crescere. E ho l'immagine del mio primo insegnante, quella donna, quella maestra, che mi ha preso a 6 anni, al primo livello della scuola. Non l'ho mai dimenticata. Lei mi ha fatto amare la scuola. E poi sono andato a trovarla durante tutta la sua vita fino al momento in cui è mancata, a 98 anni. E quest'immagine mi fa bene! Amo la scuola, perché quella donna mi ha insegnato ad amarla. Questo è il primo motivo perché io amo la scuola.

Amo la scuola perché è sinonimo di **apertura alla realtà**. Almeno così dovrebbe essere! Ma non sempre riesce ad esserlo, e allora vuol dire che bisogna cambiare un po' l'impostazione. Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore alla realtà, nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni. E noi non abbiamo diritto ad aver paura della realtà! La scuola ci insegna a capire la realtà. Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore alla realtà, nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni. E questo è bellissimo!. Nei primi anni si impara a 360°, poi piano piano si approfondisce un indirizzo e infine ci si specializza. Ma se uno ha imparato ad imparare, - è questo il segreto, imparare ad imparare! - questo gli rimane per sempre, rimane una persona aperta alla realtà! Questo lo insegnava anche un grande educatore italiano, che era un prete: Don Lorenzo Milani.

Gli insegnati sono i primi che devono rimanere aperti alla realtà - ho sentito le testimonianze dei vostri insegnanti; mi ha fatto piacere sentirli tanto aperti alla realtà - con la mente sempre aperta a imparare! Perché se un insegnante non è aperto ad imparare, non è un buon insegnante, e non è nemmeno interessante; i ragazzi capiscono, hanno “fiuto”, e sono attratti dai professori che hanno un pensiero aperto, “incompiuto”, che cercano un “di più”, e così contagiano questo atteggiamento agli studenti. Questo è uno dei motivi perché io amo la scuola.

Un altro motivo è che la scuola è un **luogo di incontro**. Perché tutti noi siamo in cammino, avviando un processo, avviando una strada. E ho sentito che la scuola - l'abbiamo sentito tutti oggi - non è un parcheggio. È un luogo di incontro nel cammino. Si incontrano i compagni; si incontrano gli insegnanti; si incontra il personale assistente. I genitori incontrano i professori; il preside incontra le famiglie, eccetera. E un luogo di incontro. E noi oggi abbiamo bisogno di questa cultura dell'incontro per conoscerci, per amarci, per camminare insieme.

Papa Francesco

Il diritto alla Famiglia

Inoltre, sempre nelle attività per la scuola, il nostro ufficio ha dato il suo contributo alla IV SETTIMANA PER IL DIRITTO ALLA FAMIGLIA, promossa dall'ASSOCIAZIONE MELANIA e IL PONTE in collaborazione con l'Istituto Comprensivo "L. Sinisgalli" di Potenza.

IV SETTIMANA PER IL DIRITTO ALLA FAMIGLIA

I RAGAZZI VINCERANNO LA CRISI

I ragazzi delle classi prime della scuola secondaria di primo grado
I.C. "L. Sinisgalli"
propongono le loro idee creative per vincere la crisi.

Il giorno 13 maggio 2014 ore 17:30
Presso l'Auditorium dell'ex Seminario Maggiore
località Macchia Giocoli - Potenza

PROGRAMMA:

Prof.ssa Giovanna Gallo, Dirigente Scolastico I.C. Sinisgalli
Creare legami solidali per vincere la crisi

Dott.ssa Elena Comentale, Associazione Melania
Il progetto "I ragazzi vinceranno la crisi"

Prof.sse Benedetto, Grignetti e Laurino,
docenti delle classi aderenti al progetto

LABORATORIO RAGAZZI

Marco e Rosa Tripaldi,
Responsabili ufficio Pastorale Familiare diocesi di Potenza - Muro Lucano - Marsiconuovo
Famiglia come risorsa in tempo di crisi

LABORATORIO RAGAZZI

Giuseppe Palazzo, Associazione "Il Ponte"
Accogliere l'altro per vincere la crisi

SALUTO DEI RAGAZZI

Moderata: **Luciana Marchese**



Arcidiocesi di Potenza
 Ufficio Diocesano di Pastorale Familiare
 Consulta Diocesana Apostolato dei Laici

Domenica 9 Marzo
 PARROCCHIA S. MARIA DEL SEPOLCRO - POTENZA



lavoro di cura familiare equita economica
 armonia famiglia-lavoro politiche abitative
 reti associative familiari servizi consultoriali

**LE BUONE POLITICHE
 PER LA FAMIGLIA**

Ore 10,00 - CHIESA DI S. MARIA DEL SEPOLCRO
 S. Messa celebrata da p. Pietro ANASTASI, Assistente Consulta Apostolato dei Laici

Ore 11,00 - SALONE ISTITUTO MADRI CAROSSIANE
 Relazione di Gianna SAVARIS, Vicepresidente Nazionale FORUM DELLE FAMIGLIE
 Dibattito moderato da Rosa e Marco TRIPALDI - Responsabili Ufficio Pastorale Familiare
 È prevista l'intervento di Marcello PITTELLA - Presidente Giunta Regionale di Eccelsitas
 Conclusioni di Giancarlo GRANO - Responsabile Consulta Apostolato dei Laici

Una menzione a parte merita l'iniziativa promossa dalla Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali con il nostro ufficio sulle politiche familiari. "Una seria politica familiare non è una questione cattolica, ma un tema strategico di interesse generale. Sarebbe poi un grave errore politico continuare a ridurre il patrimonio familiare a puro fatto privato. ... E tempo che anche la politica riconosca il merito e il ruolo della realtà familiare che, nel silenzio, ha difeso con tenacia lo stato sociale, ha promosso le ricchezze negate del Paese ed è sempre stata a sostegno degli ultimi.

Infine, abbiamo sollecitato e promosso direttamente, su Baragiano Scalo e Muro Lucano due percorsi per le famiglie dei bambini che si preparano ai sacramenti, in collaborazione con U.C.D, mettendo in evidenza quanto indicato dal documento E.V.B.V. al n 54 e nei Nuovi Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia:

“L'iniziazione cristiana mette in luce la forza formatrice dei sacramenti per la vita cristiana, realizza l'unità e l'integrazione fra annuncio, celebrazione e cartà, e favorisce alleanze educative. Occorre confrontare le esperienze di iniziazione cristiana di bambini e adulti nelle Chiese locali, al fine di promuovere la responsabilità primaria della comunità cristiana, le forme del primo annuncio, gli itinerari di preparazione al battesimo e la conseguente mistagogia per i fanciulli, i ragazzi e i giovani, il coinvolgimento della famiglia, la centralità del giorno del Signore e dell'Eucarestia, l'attenzione alle persone disabili, la catechesi degli adulti quale impegno di formazione permanente. Per valorizzare la presenza dei genitori – almeno di coloro che sono disponibili a lasciarsi coinvolgere – appare sempre più promettente curare la preparazione al Battesimo e la prima fase della vita (0-6 anni). L'evangelizzazione passa, in questo periodo, attraverso il linguaggio delle relazioni familiari. Come mostrano molte esperienze, si tratta di mettere in atto gradualmente un'attenzione pastorale per e con gli adulti, oltre che di impegnarsi nell'annuncio ai piccoli.”

(...) L'accompagnamento dei genitori non potrà che continuare, evolvendosi nelle forme e negli stessi obiettivi, dal momento che con l'innalzarsi dell'età i ragazzi reclamano maggiore autonomia dalla famiglia. Questa richiesta non va ignorata, ma preparata e gestita, perfezionando l'alleanza educativa con i genitori e con i contesti – innanzitutto ecclesiali – che possono offrire un grande contributo alla realizzazione dei percorsi di iniziazione: oratorio, associazioni e movimenti.

(...) Fruttuosi sono pure quei metodi che convocano genitori e figli in appuntamenti periodici, dove si approfondisce il medesimo tema con attività diversificate, rimandando poi al confronto in famiglia. Si tratta di non lasciare sole le famiglie, ma di accompagnarle, aiutando i genitori a trasmettere ai loro piccoli uno sguardo credente con cui leggere i momenti della vita. ”

Riteniamo che ancora vadano approfondite e sviscerate le dinamiche contenute nel suddetto capitolo, partendo da una forte valorizzazione degli incontri parrocchia - famiglia.

Non mancano esempi validi e importanti, ma vanno amplificati e sorretti da un'efficace azione degli Uffici Diocesani, nessuno escluso.

In conclusione, crediamo di poter dire, con molta semplicità, che con l'essere partiti da EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO, il nostro ufficio si è impegnato nell'attuazione dei propositi, le aspettative e i desideri che la Chiesa Italiana ha riposto nel documento.

Come è detto nella presentazione del documento stesso abbiamo offerto alcune linee di fondo per una crescita concorde della nostra chiesa diocesana, nell'arte delicata dell'educazione.

Abbiamo posto le basi per un rinnovato impegno. È stato un lavoro che abbiamo voluto condividere con tanti e a tanti abbiamo offerto.

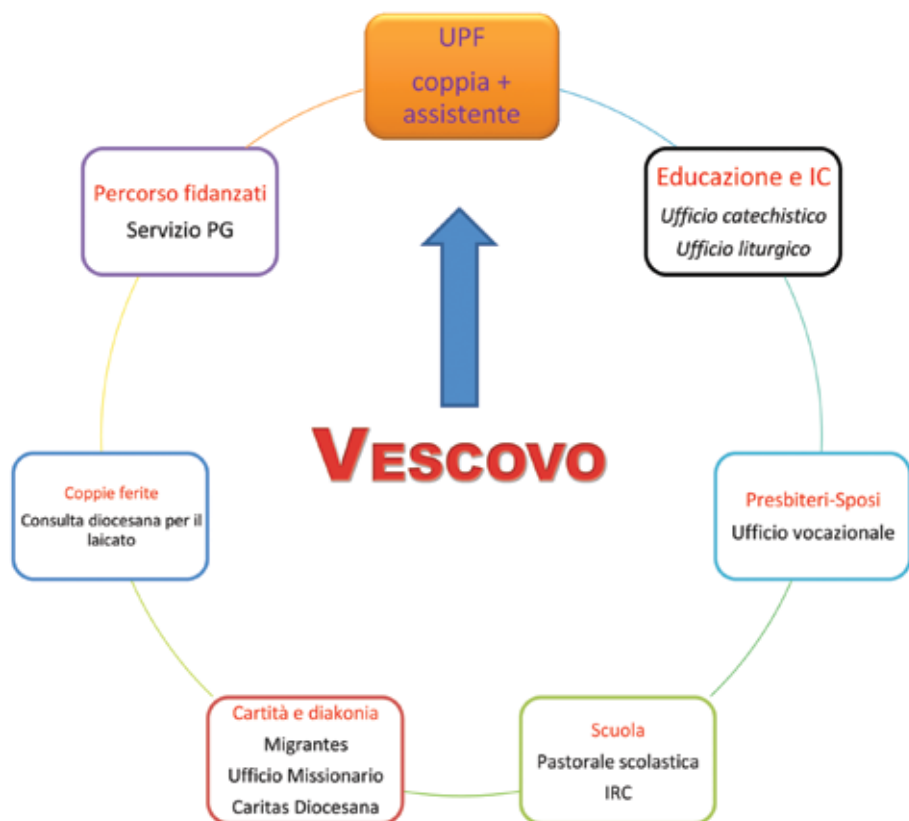
Un grazie con tutto il nostro affetto e la nostra gratitudine al nostro Arcivescovo S.E. Mons. Agostino Superbo, per la fiducia accordataci nel sostenere e accompagnare la responsabilità dell'Ufficio, a tutti coloro che in questo cammino ci hanno accompagnato, ci accompagnano e ci accompagneranno, offrendo a Dio e alla Sua Chiesa il proprio servizio.

Marco e Sinforosa con Don Vito

La struttura

- L'ufficio diocesano per la famiglia, o la struttura ad esso equivalente, si avvalga della presenza e del contributo di una *commissione o consulta diocesana per la pastorale della famiglia*.
- In essa, *oltre a sacerdoti e sposi in rappresentanza delle articolazioni zonali, decanali o vicariali della diocesi*, siano presenti: *diaconi permanenti, religiosi e religiose, esperti delle scienze teologiche e umane più direttamente interessate alle tematiche della famiglia e della vita, rappresentanti dell'Azione Cattolica e di associazioni, gruppi e movimenti che operano nell'ambito coniugale e familiare, rappresentanti e responsabili delle varie realtà a servizio della famiglia presenti in diocesi*.
- Quando fosse necessario, essi svolgano **anche azione di supplenza, di integrazione, di promozione, di coordinamento e di sostegno nei confronti delle parrocchie**, soprattutto di quelle più piccole.
- In ogni diocesi siano promossi, valorizzati e sostenuti «consultori familiari professionalmente validi e di sicura o dichiarata ispirazione cattolica».

Dal direttorio di Pastorale Familiare.



Grazie a...





Arcidiocesi di
Potenza - Muro Lucano - Marsico Nuovo

Ufficio per la pastorale della famiglia
Coppia responsabile: Marco e Sinforosa Tripaldi
Info: 0971 798540 **marco_tripaldi@virgilio.it**

Assistente Spirituale: Don Vito Serritella
338 1960097 **donserritella@libero.it**